

GDOWEEK

31 maggio 2022

RETAIL & INDUSTRIA

Vertiginosi i rincari delle materie prime

VALUTAZIONI
DI MERCATO

a cura di Areté - The
Agri-Food Intelligence
Company

Per l'industria dei prodotti da forno il periodo non è facile, aggravato da un contesto macroeconomico e geopolitico del tutto instabile



La maggior parte dei mercati agroalimentari sta attraversando una fase di forti rialzi di prezzo, cominciata già nel 2021 con la ripartenza della domanda cinese, un'impennata dei costi della logistica via mare e un meteo sfavorevole in alcune aree produttive, e ora aggravata da un contesto macroeconomico e geopolitico instabile. Ciò ha comportato un marcato aumento dei costi di approvvigionamento dell'industria agroalimentare.

Sul mercato della farina, le attuali tensioni sono da imputare soprattutto all'incertezza circa la disponibilità di frumento tenero, di cui l'Italia importa oltre il 60% del proprio fabbisogno, nella imminente nuova campagna commerciale.

Il conflitto tra Russia e Ucraina (rispettivamente primo e quinto esportatore di frumento tenero) sta limitando l'offerta a livello mondiale, a seguito delle sanzioni alla Russia e del blocco dei porti ucraini sul Mar Nero.

Negli Usa, le aree seminate a frumento invernale sono aumentate del 2%, ma il

FATTORI RIBASSISTI

Sulla maggior parte delle materie prime analizzate, gli stock estremamente deboli e l'incertezza del contesto macro e geopolitico, in alcuni casi accompagnata da restrizioni sulle esportazioni, espongono ancora i prezzi, soprattutto nel breve periodo ad una grande volatilità. Nel medio/lungo periodo, elementi di distruzione della domanda (che, a questi prezzi, tende a contrarsi) e la graduale ricostruzione degli stock rappresentano fattori ribassisti per i mercati.

70% di queste è in condizioni di grave siccità. Le semine di tenero primaverile (di forza), previste in calo di circa l'1%, sono ritardate dalle basse temperature e dalle piogge. Per l'Europa, la Commissione UE prevede un aumento

produttivo (+1%) nella campagna 2022/23, che sarà però più che assorbito da esportazioni record verso Paesi terzi a causa della minore offerta ucraina.

Gli aumenti significativi dei prezzi del frumento tenero (+70% in 12 mesi su Matif, +67% sul listino Ager di Bologna) hanno portato a simili rincari anche sul mercato della farina (+72% in 12 mesi sul listino Ager), che ha risentito anche della crisi energetica.

I prezzi degli energetici, già in aumento nel 2021, con l'intervento militare russo in Ucraina hanno infatti subito un'impennata vertiginosa, essendo la Russia un produttore ed esportatore chiave di gas e petrolio.

Tra aprile 2021 e aprile 2022 le quotazioni del Brent (riferimento del petrolio per l'Europa) sono aumentate del 62% (toccando i massimi dal 2014). Il Ttf (riferimento per il gas naturale in Europa) ha toccato addirittura i massimi storici (+397%). Evidente è la trasmissione sui mercati dell'elettricità: a livello nazionale il Pun, nello stesso periodo, ha registrato un aumento del 273%.